

**Transizione vocale di genere:
l'esperienza di cantantø liricø
transgender**

AG AboutGender
2022, 11(22), 835-837
CC BY-NC

Raffaella Romeo
University of Bologna, Italy

Quantø cantantø liricø *transgender* abbiamo sentito cantare a teatro? La stesura di questi tesi di laurea magistrale in “Discipline della Musica” parte proprio dalla necessità di rispondere a questa domanda, nella speranza di aprire una prospettiva di riflessione sull'argomento, non esistendo ancora una letteratura specifica sul tema trattato.

La mia ricerca si basa in ampia parte sulla letteratura foniatica (in lingua inglese) relativa alla voce parlata della persona *transgender* e a come questa sia influenzata dalla terapia ormonale. Prendendo, quindi, come punto di riferimento la letteratura medico-scientifica sulla voce parlata, ho ampliato lo sguardo al mio campo di interesse ovvero la voce lirica cantata, scoprendo che la ricerca sta muovendo attualmente i primi passi in tale direzione e che sono læ stessø cantantø liricø *transgender* ad aprire una discussione sul tema. Viene messa in dubbio la

Corresponding Author:
Raffaella Romeo
University of Bologna, Italy
gretchen81@alice.it

DOI: 10.15167/2279-5057/AG2022.11.22.2042

necessità di una correlazione tra binarismo di genere e quelli che sono comunemente considerati i parametri distintivi di una voce: frequenza, risonanza, intonazione, qualità della voce ed intensità.

Da questa fase della ricerca è emerso che la transizione vocale della persona *trans* non è uguale per tuttə, non sempre ha luogo o è considerata necessaria. Ciò crea una mancanza di adesione con il *German Fach System* in cui troviamo invece una precisa suddivisione delle voci per genere maschile o femminile, basata principalmente su estensione, “peso” vocale e colore. Questa categorizzazione, che determina la scelta del proprio repertorio operistico, non è inclusiva rispetto alle molteplicità vocali che possono emergere con cantantə *transgender*; per questo motivo mi sono concentrata sulle loro testimonianze reperibili online, riportando la loro esperienza sia per quanto riguarda il cambiamento vocale che per quanto riguarda l’inserimento nel teatro d’Opera. Ciò mi ha permesso di portare alla luce le contraddizioni, le discriminazioni, le difficoltà, ma anche le prospettive di cambiamento e apertura che hanno avuto e stanno avendo luogo nel mondo del teatro d’Opera. Data l’attualità dell’argomento trattato, ho contattato alcunə cantantə liricə *transgender* attualmente in carriera ed ho svolto delle interviste qualitative scritte via e-mail con tre cantantə provenienti da Stati Uniti e Germania e una intervista in presenza con una cantante italiana durante il suo soggiorno a Venezia, dovuto all’esibizione in un’opera presentata alla Biennale Musica 2019. Davanti alla mancanza di corrispondenza tra identità di genere e repertorio vocale, ciò che emerge dalle interviste è che, mentre in Italia troviamo una certa resistenza ad allontanarsi dal legame voce/genere, in Germania e Stati Uniti ciò sembra possibile.

Per ə cantantə intervistatə non è stato e non è un problema esibirsi vestendo i panni del genere opposto sul palcoscenico. Inoltre una modalità comune per contrastare il binarismo di genere nel teatro d’Opera sembra essere l’esibizione in

opere contemporanee, in cui spesso le parti cantate vengono scritte su misura per la voce del cantantø *transgender*.

Dai dati raccolti, una prospettiva per un futuro realmente inclusivo del mondo dell'Opera sembra essere quella in cui non ci sarà più un legame di appartenenza tra voce e identità di genere ed in cui i registri vocali possibili saranno in numero superiore a quelli che conosciamo attualmente. In questo modo ogni tipo di voce con le sue caratteristiche avrà la possibilità di cantare ed ogni cantantø liricø *transgender* avrà il diritto di esibirsi sul palco.